m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0116135.01-06-2026

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 899 del 18 maggio 2026

Progetto:	***Verifica di ottemperanza*** **ID VIP 14430** **Verifica di Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 5, 8, 9 della determinazione direttoriale n. 470 del 06/08/2025 relativa al "Installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva pari a 132 MW – datacenter in comune di Segrate nell'area ex-CISE".**
Proponente:	**Cyrusone Italy I S.r.l.**
Documentazione:	**https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10977/18704**

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e l'art. 28 (Monitoraggio) e l'art. 29 (Sanzioni);
- visti i decreti ministeriali di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti e successive modifiche pubblicati sul sito istituzionale del MASE al seguente link: https://www.mase.gov.it/portale/commissione-via-vas;

2. Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

3. Premesso che:

- con Decreto Direttoriale prot. 470 del 06/08/2025 è stato escluso dalla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale il progetto *"Datacenter in comune di Segrate nell'area ex- CISE". Proponente: Cyrusone Italy I S.r.l.",* oggetto del presente parere, subordinatamente all'ottemperanza di una serie di prescrizioni, tra le quali la n. 1 – 2 – 3 – 5 – 8 – 9, che di seguito si riportano:

  Condizione ambientale n. 1: *Il Proponente dovrà prevedere uno Studio sul Traffico con i nuovi volumi in gioco, riportando quale/i impianto/i di smaltimento è/sono stati scelti per conferire tutto il materiale di scavo. Il Proponente dovrà inoltre ricalcolare i quantitativi di materiali movimentati indicando i percorsi che minimizzino le interferenze con il tessuto urbano. Il Proponente dovrà menzionare, descrivere e quantificare l'utilizzo delle risorse naturali impiegate per lo sviluppo dell'opera in progetto e soprattutto le materie prime utilizzare durante la fase di cantiere e di esercizio*.

  Condizione ambientale n. 2: *Sul piano dell'occupazione (in fase di esercizio) il Proponente dovrà fornire informazioni utili e necessarie, anche in termini numerici, atte a dettagliare l'impatto positivo dell'iniziativa.*

Condizione ambientale n. 3: *Il Proponente dovrà allegare i rapporti di prova (citati a pagina 166 dello Studio Preliminare Ambientale), per comprovare la piena conformità alle CSC di riferimento per tutti i parametri analizzati. Inoltre, rispetto alla fattibilità geologica, considerata la localizzazione dell'intervento in "area a rischio idraulico moderato – fattibilità con consistenti limitazioni", il Proponente dovrà redigere uno Studio di compatibilità idraulica di dettaglio. Si precisa che nel PMA dovranno essere previsti dei monitoraggi qualitativi e quantitativi. Gli stessi dovranno essere fatti in corso d'opera e post-operam e dovranno essere sottoposti per la sua approvazione ad ARPA e successivamente raccolti in rapporti periodici oltre che condivisi attraverso il Sistema informativo che sarà reso disponibile. Tali rapporti dovranno essere trasmessi al MASE, all'ARPA, Regione con periodicità semestrale. Il Proponente dovrà altresì prima dell'inizio lavori trasmettere*

• il parere di compatibilità idraulica da parte dell'Autorità idraulica competente;

• l'eventuale nulla osta per opere, anche provvisionali, da eseguirsi in fascia di rispetto fluviale dei dieci metri, di cui al R.D. 523/1904;

• specifica concessione per l'attraversamento del demanio idrico fluviale, nel rispetto sia dell'art. 93 del R.D. n. 523/1904 il quale stabilisce che "nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa"; sia dell'art. 12, comma 1, della L.R. n. 4/2016 il quale sancisce che "è vietato l'utilizzo delle aree del demanio idrico fluviale senza titolo concessorio".

Condizione ambientale n. 5: *Emissioni in atmosfera. Si richiede di prevedere delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria (NOx, SOx, CO, NH3, PM10, PM2.5) effettuato nel periodo immediatamente precedente le attività, al fine di caratterizzare quantitativamente la qualità delle matrici ambientali nella situazione preesistente al Progetto. Tali misure dovranno essere localizzate in corrispondenza del confine del sito di intervento verso i recettori residenziali più prossimi. La finalità del monitoraggio ante-operam è raccogliere dati quantitativi su indicatori rappresentativi della qualità delle matrici ambientali, che costituiranno il "bianco" da utilizzare come base di confronto per verificare le eventuali variazioni derivanti dalla prosecuzione delle attività nelle successive fasi di monitoraggio. Al fine di monitorare e di contenere eventuali impatti sia in fase cantiere che di esercizio, il Proponente dovrà installare, in accordo con ARPA Lombardia, una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di PM2.5, PM10 ed ossidi di azoto, affidandone la gestione alla stessa ARPA Lombardia e provvedendo ai costi di acquisto, funzionamento e manutenzione.*

Condizione ambientale n. 8: *Il Proponente dovrà prevedere delle valutazioni di rischio e pericolosità attraverso misure preventive di concentrazione di radon al suolo. Inoltre, è possibile eseguire misurazioni di concentrazioni di gas radon in acqua facendo riferimento ai termini normativi presenti*

nel D. Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii. Ai fini della valutazione è possibile far riferimento alle indicazioni in tabella 2 dello Swedish Radiaction Protection Institute che prevedono la definizione di tre classi di rischio in funzione della concentrazione rilevata. Si chiede al Proponente di inviare i risultati ottenuti dalle analisi sitospecifiche, e che la relazione tecnica ed i rapporti di prova dovranno essere redatti da tecnico abilitato e da laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018

Condizione ambientale n. 9: *Il Proponente, nella successiva fase di sviluppo progettuale, dovrà approfondire la possibilità di ricorso a ulteriori soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni di inquinanti atmosferici, quali ad esempio l'utilizzo di generatori alimentati a combustibili con un ridotto impatto ambientale. Si ritiene, altresì, necessario che le attività di manutenzione dei generatori da condursi a pieno carico siano programmate durante i mesi primaverili/estivi, caratterizzati di norma dalla presenza di valori più bassi di PM10 e NOx nel fondo ambientale. Al fine di prevenire lo sviluppo della Legionella dai sistemi evaporativi il proponente dovrà presentare il "Piano di autocontrollo della Legionella" attenendosi alle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della legionellosi" del 2015, emesse dall'ISS, e dalla D.G.R. n. XI/1986 del 23/07/2019 "Ulteriori determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'esercizio 2019 – secondo provvedimento 2019" e dal Decreto di Regione Lombardia n. 2097 del 20/02/2020 "Trasmissione informatizzata della scheda per la registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento".*

- La Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (di seguito la Divisione), con nota prot. MASE/29333 del 11/02/2026, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito la Commissione) con prot. MASE/39249 del 23/02/2026, ha disposto l'avvio dell'istruttoria tecnica per l'ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. presso la Commissione, comunicando inoltre che tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale delle valutazioni ambientali alla seguente pagina web: https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10977/18704
- Il Proponente ha depositato e pubblicato, in particolare, la seguente documentazione:

Titolo	**Sezione**	**Codice elaborato**	**Data**
Elenco elaborati	Elenchi Elaborati	Elenco elaborati	16/02/2026
Relazione di ottemperanza	Documentazione di ottemperanza	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_01c	16/02/2026
Studio sul traffico	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_04	16/02/2026
Analisi socio-economica e occupazionale	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_05	16/02/2026
Rapporti di prova acque sotterranee	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_06	16/02/2026

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Studio di compatibilità idraulica	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_07	16/02/2026
Approvazione progetto e avviso rilascio pdc	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_08	16/02/2026
Nulla osta idraulico	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_09	16/02/2026
Monitoraggio AO atmosfera	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_10	16/02/2026
Monitoraggio radon	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_14	16/02/2026
Misure preventive radon	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_15	16/02/2026
Rischio legionella	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_16	16/02/2026
Nota tecnica combustibili alternativi	Elaborati di Progetto	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_17	16/02/2026
Piano di monitoraggio ambientale	Progetto di Monitoraggio Ambientale	VER-OTT_VVIA_I01_AMB_r_18	16/02/2026

Documentazione presentata dagli Enti

Soggetto	Titolo	Codice / protocollo	Data	Osservazioni essenziali
ARPA Lombardia	Parere di Verifica di ottemperanza	MASE-2026-0067496.pdf	27/03/2026	ARPA Lombardia si esprime sulle condizioni ambientali **n. 1, n. 3 e n. 5**. Per la **condizione n. 1** precisa che le valutazioni richieste non rientrano nelle proprie competenze istituzionali. Per la **condizione n. 3** concorda con il PMA per l'ambiente idrico sotterraneo, ritenendo condivisibili i monitoraggi in corso d'opera e post-operam, con durata del post-operam di almeno un anno e trasmissione dei rapporti anche ad ARPA. Per la **condizione n. 5** concorda con il PMA e ritiene idoneo quanto svolto dal Proponente, riservandosi l'accettazione del sito della centralina fissa a seguito di sopralluogo tecnico congiunto.

4. Considerato e valutato che:

4.1. In ordine alla condizione ambientale n. 1

- La condizione ambientale n. 1 richiedeva che il Proponente predisponesse uno studio aggiornato dei volumi di traffico generati dal progetto, individuasse gli impianti di smaltimento dei materiali di scavo e ridefinisse i percorsi logistici in modo da minimizzare le interferenze con il tessuto urbano e con la viabilità locale. Tale prescrizione si colloca nella fase antecedente alla cantierizzazione e ha natura essenzialmente progettuale e organizzativa.

  L'adempimento è stato formalmente dichiarato mediante la trasmissione dello studio sul traffico e della documentazione relativa ai materiali movimentati, come esplicitamente indicato nella relazione di ottemperanza, nella quale si afferma che la prescrizione è stata soddisfatta attraverso la produzione dello specifico elaborato tecnico dedicato alla mobilità e alla gestione dei flussi logistici. In tale contesto la verifica non è stata oggetto di una valutazione tecnica sostanziale da parte di ARPA, in quanto l'Agenzia ha precisato che le valutazioni richieste non rientrano nelle proprie competenze istituzionali.

  Il Proponente ha effettivamente sviluppato uno studio sul traffico dedicato alla fase di cantiere, comprendente l'analisi dello scenario attuale e dello scenario di cantiere, con valutazione dei flussi veicolari nelle ore di punta e simulazioni di funzionamento dei principali nodi viabilistici, al fine di verificare la compatibilità della rete stradale con i nuovi volumi generati dalle attività di costruzione.

  Sono stati inoltre individuati i percorsi di accesso e uscita dal cantiere, con indicazione dell'accesso principale lungo via Reggio Emilia e con definizione di itinerari specifici per i mezzi pesanti e leggeri, tenendo conto dei vincoli di circolazione esistenti e della necessità di ridurre le interferenze con le aree residenziali.

  Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse naturali e delle materie prime, la relazione ha introdotto una quantificazione sistematica dei materiali impiegati per la realizzazione dell'opera, derivata dai computi metrici estimativi di progetto e articolata per categorie di materiali, con indicazione dei relativi volumi e pesi complessivi.

  Tali elementi consentono di ritenere che la prescrizione sia stata affrontata in modo strutturato e che il quadro conoscitivo sia significativamente più completo rispetto alle prime versioni della documentazione.

  Tuttavia, sotto il profilo tecnico e sostanziale della verifica di ottemperanza, permangono alcune carenze informative e dimostrative che non consentono di considerare la condizione pienamente soddisfatta.

  Alla luce di tali elementi, la condizione ambientale n. 1 deve essere pertanto considerata **parzialmente ottemperata**, in quanto la documentazione trasmessa consente di ricostruire il sistema logistico e

organizzativo delle attività di cantiere, ma non fornisce ancora tutti gli elementi necessari a dimostrare in modo completo la sostenibilità operativa e ambientale delle attività previste.

Nel dettaglio, emergono i seguenti elementi di incompletezza:

1. in primo luogo, pur essendo stati individuati i siti di approvvigionamento e conferimento dei materiali, la documentazione non contiene evidenze tecniche sufficienti a dimostrare la disponibilità effettiva e la capacità autorizzata degli impianti individuati per lo smaltimento o il recupero dei materiali di scavo. La semplice indicazione dei siti di destinazione non consente infatti di verificare la compatibilità tra i quantitativi previsti e la capacità residua degli impianti, né la concreta possibilità di conferimento nelle condizioni operative previste dal progetto.
2. In secondo luogo, la quantificazione delle materie prime e delle risorse naturali, pur essendo sviluppata in modo sistematico, non è accompagnata da un bilancio completo dei materiali movimentati, che distingua in modo esplicito i materiali scavati, quelli riutilizzati in sito e quelli destinati allo smaltimento o al recupero. In assenza di tale bilancio, non risulta pienamente verificabile la coerenza tra i volumi movimentati e i flussi di traffico stimati nello studio viabilistico.
3. In terzo luogo, lo studio sul traffico identifica e descrive i percorsi di accesso al cantiere e le relative modalità di utilizzo, ma non contiene una dimostrazione comparativa formale tra alternative di tracciato che consenta di attestare in modo oggettivo che i percorsi individuati rappresentino effettivamente la soluzione in grado di minimizzare le interferenze con il tessuto urbano, come richiesto dalla prescrizione.
4. Infine, pur essendo state eseguite simulazioni di traffico e analisi delle condizioni di deflusso della rete stradale, la documentazione non esplicita in modo univoco i criteri di accettabilità adottati per la valutazione delle prestazioni della rete, né individua eventuali soglie prestazionali o condizioni operative limite oltre le quali si renderebbero necessarie misure di mitigazione o gestione del traffico.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, ritiene che la condizione ambientale n. 1 è stata affrontata in modo complessivamente strutturato dal Proponente, mediante la predisposizione di uno studio sul traffico aggiornato allo scenario di cantiere, l'individuazione dei percorsi di accesso e uscita dall'area di intervento e la quantificazione delle principali risorse naturali e materie prime impiegate per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, elementi che consentono di ricostruire il quadro organizzativo e logistico delle attività previste. In particolare, la documentazione evidenzia l'analisi dello scenario di traffico nelle condizioni di massimo carico veicolare e l'individuazione degli itinerari di accesso al cantiere, nonché la stima dei quantitativi di materiali utilizzati derivata dai computi metrici estimativi di progetto.

Tuttavia, sotto il profilo tecnico e sostanziale della verifica di ottemperanza, la documentazione trasmessa dovrà essere seguita dal naturale affinamento nella fase autorizzativa dell'AIA con particolare riferimento alla gestione dei materiali di scavo, alla coerenza tra volumi movimentati e flussi di traffico e alla dimostrazione della minimizzazione delle interferenze con il tessuto urbano.

Alla luce delle valutazioni tecniche svolte, si ritiene pertanto che **la condizione ambientale n. 1** possa essere considerata **ottemperata per la fase in esame**, ferme restando le ulteriori indicazioni in fase autorizzativa degli enti a ciò preposti.

In tal senso dovrà pertanto essere trasmessa documentazione attestante la codificazione ~~de~~gli elementi progettuali e tecnici di recepimento.

4.2. In ordine alla condizione ambientale n. 2

- La condizione ambientale n. 2 prevedeva che, sul piano dell'occupazione in fase di esercizio, il Proponente fornisse informazioni utili e necessarie, anche in termini numerici, atte a dettagliare l'impatto positivo dell'iniziativa.

  In riscontro a tale prescrizione, il Proponente ha trasmesso l'elaborato denominato *"Analisi socio-economica e occupazionale"*, che costituisce il documento di riferimento per la verifica dell'ottemperanza alla condizione.

  Lo studio fornisce un quadro descrittivo e quantitativo delle principali ricadute socio-economiche associate alla realizzazione e alla gestione del Data Center, con particolare riferimento agli effetti occupazionali nelle diverse fasi del progetto, distinguendo tra occupazione diretta, indiretta e indotta.

  In particolare, la documentazione trasmessa evidenzia che, nella fase di costruzione, della durata stimata di circa 24–30 mesi, l'iniziativa comporterà un coinvolgimento complessivo fino a circa 600–800 lavoratori nelle fasi di massima intensità operativa, mentre nella fase di esercizio è prevista un'occupazione diretta stabile pari a circa 80–120 addetti equivalenti a tempo pieno, cui si aggiungono ulteriori ricadute occupazionali indirette e indotte legate ai servizi e alle attività di supporto.

  La relazione evidenzia inoltre che l'intervento è destinato a generare effetti positivi sul sistema economico locale attraverso l'attivazione di forniture e servizi connessi alla gestione dell'infrastruttura e attraverso il rafforzamento del comparto tecnologico e digitale del territorio, contribuendo allo sviluppo di un ecosistema produttivo ad alta specializzazione.

  Nel complesso, la documentazione trasmessa consente di individuare in modo chiaro e quantitativamente definito l'impatto occupazionale dell'iniziativa in fase di esercizio, in linea con quanto richiesto dalla prescrizione.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata ed in particolare dell'elaborato recante l'analisi socio-economica e occupazionale del progetto, rileva che sono state fornite informazioni dettagliate e quantificate in merito all'impatto occupazionale dell'iniziativa in fase di esercizio, con indicazione delle

principali ricadute dirette, indirette e indotte associate alla realizzazione e alla gestione dell'infrastruttura. La documentazione risulta coerente con il livello progettuale richiesto e consente di valutare in modo adeguato gli effetti socio-economici dell'intervento.

Si ritiene pertanto che la **condizione ambientale n. 2** possa essere considerata **ottemperata**.

4.3. In ordine alla condizione ambientale n. 3

-La condizione ambientale richiedeva al Proponente, da un lato, la produzione dei rapporti di prova richiamati nello Studio Preliminare Ambientale, al fine di comprovare la conformità alle CSC di riferimento per i parametri analizzati, e, dall'altro, la redazione di uno studio di compatibilità idraulica di dettaglio, in ragione della localizzazione dell'intervento in area a rischio idraulico moderato. La medesima condizione prescriveva inoltre l'inserimento nel PMA di monitoraggi qualitativi e quantitativi delle acque in corso d'opera e post-operam, da sottoporre ad ARPA e da raccogliere in rapporti periodici semestrali da trasmettere al MASE, ad ARPA e a Regione Lombardia, nonché la trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, del parere di compatibilità idraulica e degli eventuali titoli/nulla osta connessi a opere in fascia di rispetto fluviale o interferenti con il demanio idrico.

In riscontro alla prescrizione, il Proponente ha trasmesso, oltre alla Relazione di ottemperanza, i rapporti di prova relativi alle acque sotterranee, lo Studio di compatibilità idraulica, il Nulla osta idraulico e il Piano di Monitoraggio Ambientale. La documentazione consente di ricostruire il quadro conoscitivo della componente idrica sotterranea e superficiale, nonché le modalità con cui il Proponente intende assicurare il controllo della matrice acqua nelle successive fasi di realizzazione ed esercizio dell'intervento.

Con specifico riferimento alle acque sotterranee, la documentazione prodotta dà conto delle campagne di monitoraggio già eseguite e dei rapporti di prova disponibili, evidenziando il quadro analitico emerso nell'ambito delle attività di caratterizzazione e di bonifica dell'area ex CISE. ARPA Lombardia, nel proprio contributo istruttorio, ha ricordato che il sito è stato oggetto di interventi di bonifica ai sensi del Titolo V, Parte Quarta, del D.Lgs. 152/2006, conclusi con certificazione di avvenuta bonifica della Città Metropolitana di Milano n. 86666, prot. CMM n. 158572 del 2 settembre 2025. La medesima Agenzia ha altresì richiamato che, per le acque sotterranee, la certificazione prevede un monitoraggio post-operam delle attività di bonifica, con set analitico comprendente metalli, idrocarburi, BTEXS, IPA, alifatici clorurati e alogenati e ammoniaca.

Il PMA aggiornato prevede, per la fase di corso d'opera, il monitoraggio mensile dei livelli piezometrici e il monitoraggio qualitativo quadrimestrale della falda, con rete costituita da piezometri rappresentativi delle condizioni di monte e valle idrogeologico dell'area di cantiere. Per la fase post-operam è previsto un monitoraggio piezometrico e qualitativo con cadenza semestrale, secondo un protocollo analitico coerente con quello previsto per la fase di corso d'opera. Tali previsioni rispondono alla richiesta della condizione

ambientale di assicurare controlli sia quantitativi sia qualitativi, con successiva rendicontazione periodica agli Enti competenti.

ARPA Lombardia, per i profili di propria competenza, ha espresso condivisione della proposta di PMA relativa all'ambiente idrico sotterraneo, precisando tuttavia che il monitoraggio post-operam delle acque sotterranee dovrà avere durata pari ad almeno un anno, secondo le Linee guida dell'Agenzia. ARPA ha inoltre specificato che i rapporti periodici dovranno essere trasmessi anche all'Agenzia, dando evidenza delle eventuali criticità rilevate, della possibile correlazione con le attività di cantiere o di esercizio e delle misure correttive adottate; ha altresì ricordato che, in caso di superamenti dei limiti normativi, dovranno essere attivati gli adempimenti previsti dalla normativa di settore.

Quanto agli aspetti idraulici, il Proponente ha prodotto lo Studio di compatibilità idraulica e il Nulla osta idraulico, documenti pertinenti rispetto alla richiesta di approfondimento formulata nella condizione ambientale. Tali elaborati, unitamente al quadro autorizzativo comunale trasmesso, consentono di ritenere affrontata la parte della prescrizione relativa alla verifica preventiva della compatibilità idraulica e degli eventuali titoli connessi alle interferenze con il reticolo idrico e con le relative fasce di rispetto.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata e preso atto del contributo istruttorio di ARPA Lombardia, ritiene che **la condizione ambientale n. 3** possa essere considerata **parzialmente ottemperata,** ovvero **ottemperata** limitatamente agli adempimenti documentali e programmatici previsti **per la fase ante-operam**, con riferimento alla trasmissione dei rapporti di prova, dello studio di compatibilità idraulica, degli atti/nulla osta idraulici e del PMA aggiornato. La completa ottemperanza resta subordinata all'esecuzione dei monitoraggi qualitativi e quantitativi in corso d'opera e post-operam, alla trasmissione dei rapporti periodici semestrali a MASE, ARPA Lombardia e Regione Lombardia, nonché alla successiva valutazione degli esiti da parte degli Enti competenti, tenuto conto che ARPA Lombardia ha precisato che si esprimerà circa l'idoneità alla condizione ambientale solo al termine dei monitoraggi post-operam.

In ordine alla condizione ambientale n. 5

- La condizione ambientale n. 5 richiedeva la realizzazione, nel periodo immediatamente precedente l'avvio delle attività, di campagne di monitoraggio della qualità dell'aria relative a NOx, SOx, CO, NH3, PM10 e PM2.5, localizzate in corrispondenza del confine del sito di intervento verso i recettori residenziali più prossimi. La finalità della prescrizione era quella di disporre di un quadro quantitativo ante-operam, utilizzabile quale bianco di confronto per le successive fasi di monitoraggio. La condizione richiedeva inoltre l'installazione, in accordo con ARPA Lombardia, di una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria per PM2.5, PM10 e ossidi di azoto, con gestione affidata ad ARPA e con oneri di acquisto, funzionamento e manutenzione a carico del Proponente.

In riscontro alla prescrizione, il Proponente ha trasmesso il rapporto di monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria e il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato. La documentazione evidenzia che

le campagne ante-operam sono state eseguite prima dell'avvio delle attività di cantiere, con rilevazione dei principali parametri meteorologici e chimici e con misure relative agli ossidi di azoto, al monossido di carbonio, al biossido di zolfo, all'ammoniaca e alle frazioni PM10 e PM2.5.

Il PMA aggiornato disciplina altresì la prosecuzione dei monitoraggi in corso d'opera e post-operam, prevedendo misure di controllo della qualità dell'aria e l'utilizzo, in fase di esercizio, di una stazione fissa di monitoraggio in continuo per PM10, PM2.5 e NOx. Il documento dà atto del confronto tecnico già svolto con ARPA Lombardia in data 13.10.2025, finalizzato alla definizione condivisa dell'impostazione generale del monitoraggio, delle specifiche tecniche della strumentazione e dell'inquadramento della futura centralina fissa.

ARPA Lombardia, nel proprio contributo, ha dichiarato di concordare con la proposta di PMA presentata e ha ritenuto quanto svolto dal Proponente idoneo rispetto alla condizione ambientale. Con riferimento alla centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, ARPA si è tuttavia riservata di accettare il sito proposto previo sopralluogo tecnico congiunto, volto alla verifica dell'idoneità della localizzazione individuata.

La Sottocommissione, alla luce della documentazione trasmessa e del contributo istruttorio di ARPA Lombardia, **la condizione ambientale n. 5** può ritenersi **ottemperata**, in quanto risultano eseguite le campagne di monitoraggio ante-operam della qualità dell'aria e risulta definita, nell'ambito del PMA, la prosecuzione del monitoraggio mediante centralina fissa. Resta fermo che l'effettiva localizzazione della centralina dovrà essere validata da ARPA Lombardia mediante sopralluogo tecnico congiunto e che il Proponente dovrà farsi carico dei relativi costi di acquisto, funzionamento e manutenzione, secondo quanto previsto dalla condizione ambientale.

4.4. In ordine alla condizione ambientale n. 8

- La condizione ambientale n. 8 richiedeva al Proponente di effettuare valutazioni di rischio e pericolosità mediante misure preventive di concentrazione di radon al suolo, prevedendo altresì la possibilità di eseguire misurazioni della concentrazione di gas radon in acqua, con riferimento al D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii. La prescrizione richiedeva inoltre la trasmissione dei risultati delle analisi sito-specifiche e la redazione della relazione tecnica e dei rapporti di prova da parte di tecnico abilitato e di laboratori accreditati in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018.

In riscontro alla prescrizione, il Proponente ha trasmesso l'elaborato relativo al monitoraggio radon e la relazione tecnica sulle misure preventive del rischio radon. La documentazione dà conto dell'esecuzione di misure sito-specifiche di radon nel suolo e, in via integrativa, di misure di radon in acqua su campioni prelevati da piezometri presenti in sito. Le indagini risultano finalizzate alla determinazione del Potenziale Radon dell'area e alla conseguente individuazione delle misure tecniche preventive da recepire nella progettazione dell'edificio.

Dalla documentazione prodotta emerge che le misure di radon in acqua hanno restituito valori inferiori al valore di parametro assunto per l'acqua destinata al consumo umano, mentre le misure di radon nel suolo, valutate congiuntamente alla permeabilità, hanno condotto a una classificazione complessiva e cautelativa del rischio radon dal terreno come medio. Tale esito rende opportuna l'adozione di misure preventive e mitigative idonee a ridurre il rischio di accumulo indoor negli ambienti di lavoro.

Le misure preventive indicate dal Proponente comprendono, in sintesi, soluzioni di impermeabilizzazione e tenuta dell'attacco a terra, sigillatura dei passaggi impiantistici e dei punti critici, predisposizione di sistemi di mitigazione sotto-pavimento, anche attivabili in funzione degli esiti delle verifiche indoor, e ricorso alla ventilazione meccanica/ricambio d'aria negli ambienti occupati. Tali misure appaiono coerenti con l'esito delle indagini e con la finalità preventiva della condizione ambientale.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, ritiene che **la condizione ambientale n. 8** possa essere considerata **ottemperata**, in quanto sono stati trasmessi gli esiti delle analisi sito-specifiche richieste e sono state individuate misure progettuali preventive coerenti con il livello di rischio rilevato. Resta fermo che tali misure dovranno essere effettivamente recepite nella progettazione esecutiva e realizzate in fase costruttiva; qualora ricorrano i presupposti applicativi del D.Lgs. 101/2020 e ss.mm.ii., dovranno inoltre essere eseguite le misure di concentrazione media annua di radon negli ambienti di lavoro.

4.5. In ordine alla condizione ambientale n. 9

- La condizione ambientale n. 9 richiedeva, nella successiva fase di sviluppo progettuale, l'approfondimento della possibilità di ricorrere a ulteriori soluzioni tecniche idonee a contenere le emissioni di inquinanti atmosferici, anche mediante l'utilizzo di generatori alimentati con combustibili a ridotto impatto ambientale. La stessa condizione prescriveva che le attività di manutenzione dei generatori da condursi a pieno carico fossero programmate nei mesi primaverili/estivi, caratterizzati di norma da valori di fondo inferiori di PM10 e NOx. Infine, al fine di prevenire lo sviluppo della Legionella dai sistemi evaporativi, la prescrizione richiedeva la presentazione del Piano di autocontrollo della Legionella, in coerenza con le Linee guida ISS 2015 e con la normativa regionale lombarda in materia di torri di raffreddamento e condensatori evaporativi.

In riscontro alla prima parte della prescrizione, il Proponente ha trasmesso la Nota tecnica sui combustibili alternativi e sulla pianificazione dei test sui generatori. L'elaborato analizza diverse opzioni alternative al gasolio tradizionale, tra cui gas naturale, biodiesel, idrogeno e HVO, valutandone le caratteristiche emissive, la compatibilità tecnica con i gruppi elettrogeni, gli aspetti di affidabilità operativa e le criticità legate a stoccaggio, gestione e manutenzione. In tale quadro, il Proponente individua l'HVO quale combustibile drop-in potenzialmente più compatibile con l'esercizio in emergenza dei gruppi elettrogeni del Data Center, in quanto utilizzabile nei motori diesel senza modifiche strutturali e idoneo a garantire

prestazioni operative equivalenti al gasolio tradizionale, con benefici emissivi rispetto ai combustibili fossili convenzionali.

Con riferimento alla programmazione delle manutenzioni e dei test dei generatori, il Proponente ha previsto una pianificazione preferenziale delle prove a pieno carico nel periodo compreso tra aprile e settembre, nonché l'esecuzione delle attività nelle ore centrali della giornata e la limitazione a non più di un generatore testato al giorno. Tale impostazione risulta coerente con la finalità della prescrizione, in quanto mira a ridurre la sovrapposizione tra le emissioni temporanee dei test e i periodi dell'anno caratterizzati da condizioni di fondo più critiche per PM10 e NOx.

Per quanto riguarda il rischio Legionella, il Proponente ha trasmesso l'elaborato di valutazione del rischio, dal quale risulta che il progetto non prevede l'impiego di sistemi di raffreddamento di tipo evaporativo, torri evaporative o condensatori evaporativi, ma l'utilizzo di gruppi frigoriferi condensati ad aria. In assenza di sistemi evaporativi, non risulta configurarsi il presupposto tecnico per l'applicazione degli adempimenti specifici relativi alla registrazione al catasto comunale delle torri di raffreddamento e dei condensatori evaporativi, né l'obbligo di predisporre un Piano di autocontrollo Legionella riferito a tali sistemi.

Il Proponente ha comunque indicato misure di prevenzione e gestione del rischio residuo connesso agli altri sistemi aeraulici, quali Unità di Trattamento Aria e condizionatori di sala, prevedendo accorgimenti progettuali e gestionali volti a evitare ristagni, assicurare adeguata filtrazione, utilizzare sistemi di umidificazione compatibili e garantire procedure di manutenzione programmata, ispezione e sanificazione periodica.

La Sottocommissione, valutata la documentazione presentata, ritiene che **la condizione ambientale n. 9** possa essere considerata **ottemperata** per la macrofase ante-operam/progettazione esecutiva. Resta fermo l'obbligo del Proponente di dare effettiva attuazione, nella fase di esercizio, alla programmazione stagionale dei test dei gruppi elettrogeni e alle misure gestionali previste per la prevenzione del rischio microbiologico; resta altresì fermo che, qualora in sede di progettazione definitiva o in successive varianti fossero introdotti sistemi evaporativi, torri di raffreddamento o condensatori evaporativi, dovranno essere attivati tutti gli adempimenti previsti dalle Linee guida ISS 2015 e dalla disciplina regionale lombarda richiamata nella condizione.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati,

esprime il seguente

PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale n. 1,2,3,5,8,9, contenute nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS - Sottocommissione VIA n. 460 del 07.08.2025, allegato al decreto di esclusione dalla VIA n. 470 del 06/08/2025, relativa al progetto *""Installazione di gruppi elettrogeni di emergenza di potenza complessiva pari a 132 MW – Datacenter in Comune di Segrate nell'area ex-CISE"."*, si ritiene che:

· la condizione ambientale n. 1 sia **ottemperata**, ferma restando la necessità di trasmissione degli elaborati successivi**;**

· la condizione ambientale n. 2 sia **ottemperata;**

· la condizione ambientale n. 3 sia **parzialmente ottemperata, ovvero ottemperata per la fase in esame;**

· la condizione ambientale n. 5 sia **ottemperata;**

· la condizione ambientale n. 8 sia **ottemperata;**

· la condizione ambientale n. 9 sia **ottemperata.**

La Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA
BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
29.05.2026
21:16:51
GMT+01:00